

«Biblioteca, adesso servono certezze Il ministro Franceschini venga a Pisa»

Invito del sindaco. E il consiglio comunale dopo i rinvii vota due mozioni

DICIASSETTE gennaio. E' il giorno della Biblioteca universitaria in consiglio comunale. Finalmente! Dopo mesi di rinvii e di attesa. Con il primo cittadino che annuncia di voler invitare Franceschini per chiedere «tempi certi» sulla riapertura. E alla fine entrambe le mozioni, quella di Mazziotti-Pd (astenuti solo Auletta e Ricci di Rifondazione) e Zuccaro-5 Stelle (astenuti Gallo e Del Corso del Pd), in stand by da luglio, sono state approvate. Due le notizie negative che però scaldano il dibattito: la risposta contraria dell'Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione) a cui era stato chiesto un parere circa la possibilità di utilizzare l'Università quale stazione appaltante anche per i lavori alla Biblioteca, in modo da non dover nominare un'altra ditta e il fatto, così è stato riferito a Elisabetta Zuccaro (5 Stelle) che manchi un progetto. «Significa - commenta Zuccaro - che i libri sono stati deportati a Lucca con mille rischi, ma che non c'è un piano. E poi chi ha dato il permesso di fare un buco sulla facciata storica? Sono passati quasi 5 anni dalla chiusura della Sapienza e siamo al punto di partenza». «Non si può fare un cantiere unico», spiega la consigliera Pd Mazziotti che però si dice soddisfatta del voto. «Si è politicamente cerca-



PROTAGONISTI Dall'alto, Mazziotti, Zuccaro, Garzella, Auletta

ta e trovata una virtuosa convergenza tra tutti». «La nostra città vanta un presidio di eccellenza del sapere che crea da sempre un indotto socio-economico garante di sviluppo. È un limite imperdonabile la mancanza di certezze che si potrae ormai da troppo tempo sui tempi di riapertura della Bup». E' il momento di Filippeschi. «Faremo pressio-

ni - annuncia - perché ci siano tempi certi e veloci per la riapertura». Poi assicura che in questi anni «il rettore Augello e da poco Mancarella si sono spesi per arrivare all'obiettivo». Nessuna dietrologia, neppure sulla sua ordinanza di chiusura in seguito al terremoto emiliano nel 2012. Sui libri: «Dispiace che siano stati spostati, ma

non abbiamo avuto richieste formali per l'utilizzo di nostre strutture». Poi l'invito: «Al ministro Franceschini per il museo delle Navi, in quell'occasione chiederemo conto anche della Bup». Di patrimonio a rischio parla Giovanni Garzella (Gruppo misto) che invoca un esposto in Procura su ritardi e danni ai volumi. Garzella che chiede di trasformare Pisa - che ha una tradizione tipografica - in «un centro di ricerca, conservazione e recupero dei libri». Ciccio Auletta, una cittàin Comune, denuncia: «Responsabilità

I VOLUMI A LUCCA
«Col trasferimento, diamo il messaggio che in città non c'è spazio per i libri»

del consiglio comunale gravemente in ritardo su questi temi», ma anche il fatto che, con il trasferimento, si sia dato il messaggio che «lo spazio in città per i libri non c'è». Poi, cita lo svuotamento di una parte della città con la crisi di tante attività. Simonetta Ghezzi (Si-SeI) solleva il tema delle risorse chiedendo chiarezza sui «soldi di Fondazione e Regione che dovevano andare complessivamente alla Sapienza».

antonia casini

